



www.avvocatipistoia.it

# ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PISTOIA

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**2023-2025**

Redatto dall'Avv. Matteo Cabigiosu (*Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa*)

Adottato con Delibera n. 6 del Consiglio in data 27.03.2023



## **Sommario Introduzione**

### **Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione**

Premessa introduttiva

Analisi del contesto esterno ed interno

Il contesto esterno

Il contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ordine – i destinatari del Piano

Il Consiglio dell'Ordine

Le Commissioni

Il Personale dipendente dell'Ordine

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Individuazione aree di rischio: la mappatura dei procedimenti – Aree mappate

Ponderazione e Valutazione del rischio

Trattamento del rischio

Monitoraggio

Le misure generali di prevenzione della corruzione

Conoscenze, sistemi e tecnologie

Formazione

Codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati

Rotazione del personale

Inconferibilità – incompatibilità – conferimento di incarichi

Il c.d. “*whistleblowing*”

### **Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

**Allegato A**

**Allegato B**

## **Introduzione**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza costituisce un aggiornamento del Piano Triennale di cui l'Ordine degli Avvocati di Pistoia è già dotato con riferimento al triennio 2022-2024, tenendo conto delle misure adottate nell'anno trascorso, nonché degli interventi normativi e delle indicazioni nel frattempo pervenute dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per quanto concerne, in particolare, i Consigli degli Ordini Forensi, rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 2 *bis* comma 2 Dlgs 33/2013 e art. 1, comma 2 *bis* l. n. 190/2012), si è tenuta presente la loro peculiarità di ente pubblico non economico a carattere associativo, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato. Per ciò che riguarda il sistema di misurazione e gestione del rischio di corruzione, il sistema adottato è quello espresso dall'ANAC nel PNA 2019, Allegato I (adottato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019).

Nel presente aggiornamento si è tenuta, altresì, in considerazione la Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 recante “*proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*”, le cui previsioni sono richiamate anche dal PNA 2022 (par. 10.1).

Si precisa, inoltre, che il presente PTPCT costituisce lo strumento con il quale l'Ordine pianifica la propria strategia anticorruzione e trasparenza in ottemperanza alla normativa vigente.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia ha nominato nella persona del Consigliere Avv. Matteo Cabigiosu il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, con deliberazione n. 17 del 13.02.2023.

Il Presente Piano si articola in due Sezioni separate specificamente dedicate, da una parte, alla prevenzione della corruzione (I Sezione) e dall'altra alla trasparenza (II Sezione), così da garantire uniformità nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione, atteso il carattere strategico e fondamentale che la trasparenza riveste in tale ambito.

I Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

La prima Sezione è dedicata, in particolare, alla esposizione del sistema di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine, alla gestione del rischio di corruzione ed individuazione/pianificazione delle misure di prevenzione; essa è corredata da una tabella contenente “matrice rischi” (Allegato 1) recante: la mappatura dei processi e sottoprocessi dell'Ordine degli Avvocati, l'individuazione dei rischi per ciascun processo e le misure di prevenzione adottate o pianificate, con indicazione dei relativi termini di monitoraggio; i criteri di valutazione del rischio applicati ad ogni singolo processo mappato.

La seconda Sezione è invece dedicata alla pianificazione dell'adempimento degli obblighi di trasparenza amministrativa.

## **Sezione 1**

*Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*

## Premessa introduttiva

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione costituisce un aggiornamento del Piano Triennale 2022-2024, adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia con delibera n. 35 del 17 gennaio 2022.

La delibera ANAC 777/2021 prevede, tra le semplificazioni per gli Ordini che hanno un numero di personale inferiore a 50 unità (come nel caso dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia), la facoltà di confermare annualmente nell'arco del triennio il Piano in vigore, ferma restando la durata triennale dello stesso.

Tale facoltà è concessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico, eventi che non hanno interessato l'Ordine degli Avvocati di Pistoia nel corso del 2022.

Conformemente a tale previsione, l'Ordine apporta, con il presente Piano, i soli aggiornamenti relativi ai dati di contesto e alle novità normative intervenute, riservandosi, per le prossime annualità, di confermare o modificare il presente PTPCT.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97/2016 gli Ordini professionali sono stati espressamente inclusi tra i soggetti destinatari, sia della disciplina in materia di trasparenza, che di quella in tema di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda la trasparenza, l'art. 2-bis del D. Lgs. 33/2013 (introdotto dal Dlgs. 97/2016) al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile.

I rispettivi obblighi sono stati oggetto di una recente semplificazione, come previsto nella Delibera ANAC 777/2021, e più in particolare:

❖ per quanto riguarda la prevenzione della corruzione: il PNA 2016, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24.08.2016), ha dedicato una specifica sezione di approfondimento proprio ai profili di ordine organizzativo e alla gestione del rischio degli Ordini professionali. Le indicazioni contenute nel predetto approfondimento sono state richiamate e ribadite, con specifico riguardo alla gestione del rischio di corruzione, anche nel PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e nell'apposito Allegato1. La Delibera Anac n. 777/2021 ha poi introdotto ulteriori indicazioni tese alla semplificazione degli obblighi in capo agli ordini professionali.

❖ per quanto riguarda la trasparenza: l'Autorità ha valutato che, ai sensi dell'art. 3, comma 1-ter del D. Lgs. 33/2013, **gli obblighi di pubblicazione** e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli ordini professionali, **possano essere precisati in una logica di semplificazione** che si fonda sui seguenti criteri e principi: **principio di compatibilità; riduzione degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento; semplificazione degli oneri per gli Ordini di ridotte dimensioni organizzative alla luce del principio di proporzionalità; riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare coerentemente con la finalità di legge; in via residuale ed eventuale, assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte degli ordini nazionali.**

Nella redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si è proceduto tenendo conto delle peculiarità dell'Ordine degli Avvocati, ente che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed in cui i componenti del Consiglio, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

Si evidenzia, in particolare, che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e per lo più privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività.

Tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche, ovvero che svolgono attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

Il Piano è stato adottato senza la previsione di costituzione di un OIV (Organismo Indipendente di Vigilanza) per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Si precisa, inoltre, che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del D.L. 31.08.2013, n. 101, **non** sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle *performance*.

L'Ordine degli Avvocati di Pistoia si prefigge quali obiettivi strategici:

- ❖ promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, anche attraverso la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;
- ❖ integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione effettuate dal RPCT ed i sistemi di controllo interno, attraverso flussi informativi tra RPCT e gli altri organi interni;

### **Analisi del contesto esterno ed interno**

La prima fase della gestione del rischio è costituita dall'analisi del contesto esterno ed interno in cui l'Ordine si trova ad operare.

Il ruolo chiave dell'analisi del contesto, quale attività prodromica alla corretta gestione del rischio di corruzione (cfr. ANAC, PNA 2019, Allegato 1), è dunque mirata alla acquisizione delle informazioni necessarie ad indentificare il rischio corruttivo, in relazione sia all'ambiente in cui opera (contesto esterno), che alla propria organizzazione (contesto interno). Si analizzano dunque di seguito i due diversi aspetti con riferimento specifico all'Ordine degli Avvocati di Pistoia.

### **Il contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e nella valutazione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui l'ente opera e del settore specifico di intervento, al fine di valutare come questo possa influenzare l'attività dell'Ordine ed incidere sulla verifica di fenomeni corruttivi al suo interno.

Nell'ambito della realtà Toscana in cui l'Ordine opera è opportuno richiamare il "*Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana Anno 2021*" elaborato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2021 e presentato dalla Giunta Regionale Toscana il 16 dicembre 2022.

L'analisi dei dati relativi al numero ed alla tipologia delle indagini svolte da parte dell'Autorità Giudiziaria, unitamente ai dati relativi ai beni sequestrati ed alle confische operate sul territorio, hanno consentito di rilevare un consolidamento della presenza di insediamenti organizzativi di gruppi di criminalità organizzata nella nostra Regione.

Il documento ha, poi, confermato il fenomeno, già registrato nel corso degli anni, definito di “slittamento del *baricentro* negoziale degli scambi occulti a favore di privati, professionisti e imprenditori”, rilevando, dunque, un sempre maggiore coinvolgimento, quali attori del fenomeno corruttivo, di privati e di professionisti.

Per quanto riguarda il mondo dei professionisti, è stata, inoltre, confermata la tendenza, già sottolineata nei rapporti precedenti, relativa alla funzione centrale che una varietà di figure professionali, tra cui gli avvocati, tendono ad assumere all’interno delle reti della corruzione.

Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridico-notarile, contabile-finanziario, ingegneristico-architettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo all’interno delle reti di corruzione, in particolare in quelle di tipo sistemico.<sup>1</sup>

Tale preoccupante aspetto impone di tenere alta l’attenzione.

Nell’analisi del contesto è stato inoltre preso in considerazione il secondo Rapporto ANAC pubblicato il 17 ottobre 2019 dal titolo “La corruzione in Italia 2016-2019”, che ha rilevato come, nel triennio agosto 2016/agosto 2019, in Toscana si siano registrati 6 episodi di corruzione su un totale di 152 in Italia (il 3,9% del totale nazionale).

I fenomeni corruttivi non sono, peraltro, diminuiti nel periodo di emergenza sanitaria da Covid19, come evidenziato dal precedente Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Firenze, Dott. Marcello Viola, nella propria relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2022.

La tendenza è stata successivamente confermata anche nella relazione presentata all’inaugurazione dell’A.G. 2023 della Dott.ssa Luciana Piras, attuale Procuratore Generale f.f. presso il medesimo Distretto di Corte di Appello.

Nel proprio intervento il P.G. ha riferito di una sostanziale stabilità del numero di iscrizioni concernenti il reato di corruzione.

È stato, inoltre, rilevato un leggero aumento dei delitti contro la pubblica Amministrazione, passati da 3.659 a complessivi 4.007 (+9,51 %).

Con riferimento alle singole figure di reato, si è registrato un incremento dei delitti di peculato: 120 procedimenti rispetto ai 106 del precedente periodo (+13,21%).

Sono, invece, diminuiti i dati relativi al numero dei procedimenti per il reato di concussione (5 a fronte dei precedenti 17).

D’altro canto, sia la giustizia che l’avvocatura hanno subito, in seguito alla crisi pandemica, una crescente complessità nell’espletamento delle proprie funzioni.

I dati sopra evidenziati, devono certamente essere tenuti in debita considerazione nell’ottica di una corretta valutazione del rischio di corruzione anche nell’ambito del nostro Consiglio dell’Ordine.

## **Il contesto interno**

L’analisi del contesto interno è volta a far emergere il sistema delle responsabilità ed il livello di complessità dell’ente, al fine di valutare in concreto l’incidenza di eventuali rischi corruttivi.

---

<sup>1</sup> Scuola Normale Superiore di Pisa, Regione Toscana, “Sesto Rapporto Sui Fenomeni Di Criminalità Organizzata E Corruzione In Toscana Anno 2020”, presentato dalla Giunta Regionale Toscana il 16 dicembre 2022.



L'esame del contesto interno è, inoltre, finalizzato a consentire una valutazione concreta sulla adozione e sulla adeguatezza delle misure in essere, sulla necessità di intervento e di programmazione di nuovi ulteriori strumenti o di rafforzamento di quelle esistenti.

L'analisi del contesto interno è effettuata avuto riguardo ai due diversi aspetti di cui si compone, ovvero l'aspetto organizzativo (struttura organizzativa) e quello relativo all'attività espletata (mappatura dei processi).

Entrambi gli aspetti vengono sviluppati nei paragrafi che seguono.

A livello di precedenti si rileva innanzitutto che non si sono registrati episodi o fatti corruttivi.

Non vi sono state segnalazioni nel canale di *whistleblowing*.

### **La struttura organizzativa dell'Ordine – I destinatari del Piano**

Nell'analisi del contesto interno occorre inquadrare innanzitutto la struttura organizzativa dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, unitamente alle principali funzioni svolte.

La struttura organizzativa dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia è individuata come segue:

- ❖ Consiglio dell'Ordine;
- ❖ Commissioni costituite in seno all'Ordine (composte da Consiglieri);
- ❖ Dipendenti dell'Ordine.

### **Il Consiglio dell'Ordine**

All'esito delle elezioni tenutesi nel febbraio 2023 i componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia per il quadriennio 2023-2026 sono quelli risultanti dall'elenco sotto riportato, contenente altresì l'indicazione della funzione di ciascun componente, così come conferite dal Consiglio all'adunanza di insediamento, tenutasi il 06 febbraio 2023. Tutte le relative informazioni, unitamente alla documentazione, sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ordine.

Cecilia Turco – **Presidente** (e-mail: [presidente@avvocatipistoia.it](mailto:presidente@avvocatipistoia.it))

Francesca Bonfiglioli – **Segretario** (e-mail: [segretario@avvocatipistoia.it](mailto:segretario@avvocatipistoia.it))

Federico Rosellini – **Tesoriere** (email: [tesoriere@avvocatipistoia.it](mailto:tesoriere@avvocatipistoia.it))

Francesca Ariodante - Consigliere

Lucia Biagini - Consigliere

Matteo Cabigiosu - Consigliere

Claudia Geri - Consigliere

Lorenzo Mazzone - Consigliere

Anna Napoli - Consigliere

Lorenzo Pratesi - Consigliere

Giovanni Sarteschi - Consigliere

### **Le Commissioni:**

L'Ordine degli Avvocati per lo svolgimento della sua attività si avvale altresì di Commissioni istituite al suo interno ai sensi dell'art. 32 della L. 247/2012 c.d. Legge Professionale, composte di Consiglieri. Al momento le Commissioni, così come definite nelle Delibere nn. da 5 a 13 del 13.02.2023 del Consiglio, sono articolate come di seguito:

**- Commissione Formazione, Accreditamento e Pratica forense**

Consigliera Coordinatrice: Avv. Anna Napoli

Componenti: Avv. Francesca Ariodante, Avv. Lucia Biagini, Avv. Claudia Geri, Avv. Lorenzo Pratesi.

**- Commissione Patrocinio a Spese dello Stato**

Consigliera Coordinatrice: Avv. Francesca Ariodante

Componenti: Avv. Lucia Biagini, Avv. Claudia Geri, Avv. Lorenzo Mazzone, Avv. Anna Napoli, Avv. Lorenzo Pratesi, Avv. Giovanni Sarteschi.

**- Commissione Previdenza**

Referente nei rapporti con Cassa Forense: Avv. Federico Rosellini (Tesoriere)

Consigliere Responsabile: Avv. Matteo Cabigiosu

Componenti: Avv. Claudia Geri

**Referenti Problematiche Penali e Supervisione Protocolli**

Consigliere Referente: Avv. Giovanni Sarteschi

**Referente Problematiche Civili e Supervisione Protocolli**

Consigliera Referente: Avv. Lucia Biagini

**- Commissione Tassazione Notule e Commissione Conciliazione**

**- Commissione Tassazione**

Presidente: Avv. Federico Rosellini (Tesoriere)

Consigliere Coordinatore: Avv. Lorenzo Mazzone

Componenti: Avv. Claudia Geri, Avv. Lorenzo Pratesi, Avv. Giovanni Sarteschi

**- Commissione di Conciliazione**

Avv. Cecilia Turco (Presidente), Avv. Francesca Bonfiglioli (Segretario), Avv. Lorenzo Mazzone (Coordinatore della Commissione Tassazione Notule).

**- Commissione Web, PCT e Comunicazione**

Consigliera Coordinatrice: Avv. Claudia Geri

Componenti: Avv. Francesca Ariodante e Avv. Lorenzo Pratesi

**- Commissione Difese di Ufficio**

Consigliere Referente: Avv. Lorenzo Pratesi

Componenti: Avv. Matteo Cabigiosu

## **Il personale dipendente dell'Ordine.**

La struttura interna dell'Ordine, in conseguenza della cessazione del rapporto di lavoro con la precedente dipendente Sig. Silvia Chilleri, che non ha determinato alcuna modifica organizzativa rilevante, né riassegnazioni delle mansioni svolte dalla medesima, risulta attualmente organizzata secondo il seguente organigramma:

Sig.ra Barbara Tania Branchetti, impiegata B2 a tempo pieno;

Sig.ra Patrizia Cirocco, impiegata A3 a tempo parziale.

Quanto ai **destinatari** del presente PTPCT, come previsto dalla Legge n. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, sono stati identificati, oltre ai dipendenti, anche i seguenti soggetti che sono tenuti ad osservare le norme e le disposizioni del presente PTPCT

1. i componenti del Consiglio dell'Ordine;
2. i componenti delle Commissioni costituite in seno all'Ordine (anche non Consiglieri);
3. i revisori dei conti;
4. i consulenti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

## **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)**

Il RPCT è stato individuato dall'Ordine degli Avvocati di Pistoia nella figura del Consigliere Avv. Matteo Cabigiosu, con Delibera in data 17 del 13 febbraio 2023.

Tale scelta è conforme alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il ruolo del RPCT, introdotto con la legge 190/2012, e poi rafforzato con le previsioni del Dlgs. 97/2016, è stato definito, nelle caratteristiche, responsabilità e poteri, nell'Allegato n. 3 al PNA 2019, recante "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*".

Il RPCT deve, in sintesi, garantire:

- a) autonomia e indipendenza: intesa come autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente;
- b) professionalità: deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa dell'Ordine.

Il RPCT svolge i compiti seguenti:

- a) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- b) propone all'Ordine un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure in esso indicate;
- c) propone la modifica del PTPCT, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- d) svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, pubblicazione ed accesso, di cui al Dlgs. 33/2013 e s.m.i. e della L. 190/2012;
- e) cura, anche attraverso quanto previsto nel PTPC, che siano rispettate le disposizioni in punto di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al Dlgs. n. 39/13, rubricato "*Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*".

f) si raccorda con i dipendenti dell'Ordine e con il Consiglio al fine di verificare la corretta attuazione ed adeguatezza delle misure previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione.

Al RPCT si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della L. 190/2012.

Si richiamano inoltre le precisazioni contenute nel PNA 2019 e nell'Allegato n. 3 relativo ai ruoli, i poteri e le responsabilità del RPCT.

Nello svolgimento dei propri compiti il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni per le attività di indagine, analisi e controllo.

### **Individuazione aree di rischio: mappatura dei procedimenti**

Parte centrale dell'aggiornamento del presente Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio (quindi ponderazione del rischio) e l'individuazione e adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. L'analisi viene condotta tenendo presente la peculiare attività del Consiglio che è sostanzialmente priva di discrezionalità, come già in precedenza evidenziato: conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione ai fenomeni corruttivi.

Il procedimento di mappatura dei procedimenti, di identificazione, analisi, ponderazione e trattamento dei rischi con l'individuazione delle misure di prevenzione, è stato effettuato, nel presente Piano di aggiornamento, alla luce sia dell'esame del contesto interno, con coinvolgimento dei soggetti preposti alle varie aree, sia delle indicazioni contenute nel PNA 2016, ed in particolare l'approfondimento dedicato agli Ordini professionali, sia seguendo le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi di cui all'Allegato I al PNA 2019.

Per effettuare l'identificazione e l'analisi dei rischi si è seguito il medesimo criterio seguito nel PTPCT precedente e si è proceduto, oltre all'analisi del contesto sia esterno che interno, alla mappatura delle aree delle attività del Consiglio, che sono state individuate come di seguito elencate.

#### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

A1) Reclutamento.

A2) Progressioni di carriera.

A3) Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

#### **B) Area servizi e forniture**

#### **C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

C1) Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.

C2) Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

C3) Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

C4) Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.

C5) Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel Settore Civile.

C6) Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

**D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

D1) Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.

D2) Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

D3) Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

D4) Nomine e/o affidamento di incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative.

**Ponderazione e Valutazione del rischio**

La ponderazione e la successiva valutazione del rischio è ancorata, come nel precedente Piano, a fattori che incidono sul regolare svolgimento dell'iter procedimentale.

È stata elaborata una Tabella (Allegato A) nella quale sono stati riportati i criteri di determinazione del fattore di rischio per ogni processo mappato e il grado complessivo di rischio calcolato.

Accanto a quella di cui all'Allegato A è stata, altresì, elaborata un'ulteriore tabella (Allegato B) nella quale si riporta, per ciascuna delle aree di rischio, oltre al grado complessivo di rischio, il tipo di processo interessato, i fattori potenziali di rischio e le relative misure di prevenzione individuate.

La valutazione è stata effettuata, in continuità con il precedente Piano, attraverso l'attribuzione di valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento, così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso = 0, medio = 1, alto = 2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo (cfr. allegato A e B).

<b>Richiedente</b>	<b>Valore</b>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Introduzione Procedimento</b>	<b>Valore</b>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Istruttoria</b>	<b>Valore</b>
Regole vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Istruttore</b>	<b>Valore</b>
Collegiale	
Commissione	1
Singolo componente	2
<b>Organo decidente</b>	<b>Valore</b>

Collegiale	0
Commissione	0
Singolo componente	2
<b>Decisione</b>	<b>Valore</b>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo mappato della seguente formula:

Somma di tutti i singoli gradi di rischio individuati/numero dei fattori di rischio individuati

Il risultato ottenuto da tale operazione ha permesso di classificare il grado complessivo di rischio secondo i valori meglio specificati nell'Allegato B e valutati secondo la seguente scala:

valore < 0,5 = grado complessivo di rischio Basso;

valore tra 0,5 e 1 = grado complessivo di rischio Medio;

valore > 1 = grado complessivo di rischio Alto.

Gli Allegati A e B formano, pertanto, parte integrante e sostanziale del presente atto e contengono l'analisi specifica della ponderazione e valutazione dei rischi ed in particolare:

L'**Allegato A** ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle misure di prevenzione adottate o previste.

### **Trattamento del rischio**

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'individuazione, introduzione e programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto (misure generali o speciali), azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ente.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei dipendenti e degli organi coinvolti.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

### **Monitoraggio**

La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del presente piano viene effettuata mediante monitoraggio condotto su base semestrale dal RPCT.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte

di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Dall'esito del monitoraggio effettuato nel corso del 2022 non sono emerse problematiche nell'applicazione delle misure di prevenzione.

Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure e sul loro impatto nell'Ordine sono state prese in considerazione per l'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2023-2025.

### **Le misure generali di prevenzione della corruzione.**

Oltre alle misure di prevenzione della corruzione di carattere speciale, individuate per ciascuna area ed in relazione ai singoli processi mappati l'Ordine attua altresì le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, raccomandate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Come peraltro indicato nell'Allegato I del piano nazionale anticorruzione 2019 alcune di queste misure, benché di carattere generale, sono state utilizzate come misure di carattere speciale.

### **Conoscenze, sistemi e tecnologie**

L'Ordine è, in primo luogo, dotato di piattaforme telematiche tese alla gestione informatica di numerosi processi ed in particolare: gestione dell'anagrafica degli iscritti e dell'Albo in generale; gestione dei crediti formativi obbligatori in capo agli iscritti; gestione delle richieste di ammissione al Patrocinio a spese dello Stato (piattaforma "Sfera"); controllo e gestione dei pagamenti delle quote annuali degli iscritti; gestione del protocollo; gestione difese di ufficio attraverso il portale del CNF.

I sistemi informatici adottati riducono sensibilmente i rischi connessi alla gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevolano i controlli dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza margine di discrezionalità.

L'Ordine ha, inoltre, intrapreso il percorso per la trasformazione digitale, provvedendo, fra l'altro, alla nomina del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale.

### **Formazione**

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità, nonché del PTPCT dell'Ordine, delle sue finalità e delle regole di condotta contenute in esso e nei suoi allegati.

Per il 2023 il RPCT propone il seguente Piano di Formazione:

- un'attività formativa dedicata alla presentazione ed illustrazione della normativa e dell'Aggiornamento al Piano di prevenzione della Corruzione, al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione del piano ed al fine di diffondere conoscenza delle discipline in materia di sistema di gestione del rischio, attuazione e adeguatezza delle misure, completezza della mappatura dei procedimenti (rivolta a tutto il personale dell'Ordine e Consiglieri).

### **Codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati**

L'Ordine degli Avvocati di Pistoia si è dotato di un Codice Etico oltre al Codice di Comportamento del personale dipendente, attuativo ed integrativo del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 rubricato “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”.

L' RPCT vigila sull'osservanza del Codice in relazione al quale, nel corso del 2022, non sono state segnalate infrazioni.

### **Rotazione del personale**

La rotazione dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia non può essere adottata in quanto si comprometterebbe la funzionalità e l'efficienza dello stesso.

Si rileva, tuttavia, che, in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ordine organizza la propria attività in modo da favorire la trasparenza interna e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto.

### **Inconferibilità – incompatibilità – conferimento di incarichi**

I controlli del Responsabile della Prevenzione della Corruzione si estendono alla verifica di cause di incompatibilità e inconferibilità dettate dal D.lgs. n. 39/13; se nel corso del rapporto si manifestano casi di inconferibilità il RPCT deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato, con le conseguenze di cui al decreto legislativo citato.

### **Il c.d. “whistleblowing”**

L'istituto della tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. “*whistleblowing*”) è disciplinato nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, che ha introdotto nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 *bis*, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il cosiddetto *whistleblower*.

All'interno dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia la gestione delle segnalazioni di illecito è a carico del RPCT.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi possono essere indirizzate direttamente in qualsiasi forma al RPCT che ne assicura la conservazione e si impegna ad adottare tutte le misure necessarie affinché l'identità del segnalante non sia rivelata.

Il RPCT, ricevuta la segnalazione, procede ad una valutazione dei fatti, da concludersi, di norma, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa, comunicando tempestivamente al segnalante la conclusione del procedimento.

L'istruttoria si svolgerà nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, compiendo le attività che il RPCT ritenga opportune, inclusa l'audizione personale del segnalante e di altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

Riguardo alle conseguenze della segnalazione, il dipendente che effettua segnalazione di illecito non può essere demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro in conseguenza della segnalazione.



## **Sezione 2**

*Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

## **Introduzione**

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali dell'ente e sull'utilizzo delle risorse economiche derivanti dai contributi degli stessi iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

La soggezione degli Ordini professionali agli obblighi di trasparenza amministrativa (già dichiarata con la Delibera ANAC n. 145/2014) è stata sancita nel D. Lgs. 33/2013 in seguito alle modifiche ad esso apportate ad opera del D. Lgs. 97/2016, che ha introdotto l'art. 2 bis, ridefinendone l'ambito di applicazione soggettivo.

Con specifico riguardo agli Ordini professionali, nella Determinazione 777/2021, l'ANAC, proprio in applicazione del criterio di "non compatibilità", ha escluso alcuni obblighi di pubblicazione per gli Ordini.

Per dare attuazione agli obblighi di trasparenza, l'Ordine ha provveduto a creare, nel proprio sito istituzionale, la sezione "*Amministrazione Trasparente*" articolata come richiesto dall'Allegato A del D.lgs. 33/2013 nella quale sono stati inseriti e vengono aggiornati i dati, documenti e le informazioni previsti dalla legge sulla trasparenza.

Tale sezione è stata poi implementata secondo le ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato alla delibera ANAC n. 1310/2016.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016, e successivamente all'adeguamento del Codice della privacy con l'entrata in vigore del D. Lgs. 101/2018, l'Ordine ha iniziato un'attività di ricognizione degli obblighi di pubblicazione per assicurarne la conformità ai principi e alle disposizioni in materia di privacy.

Tale adempimento è peraltro raccomandato dall'ANAC nell'aggiornamento al PNA 2018 e ribadito nel PNA 2019.

L'Ordine si è adeguato alla disciplina privacy ed ha nominato un soggetto esterno quale Responsabile della Protezione dei Dati, che, in ragione della propria specificità, costituisce una figura di supporto all'Ordine e al RPCT sui profili riguardanti la normativa sulla protezione dei dati personali.

Il RPCT opera in coordinamento costante con il DPO dell'Ordine al fine di garantire un approccio coerente ed uniforme alla materia dell'accesso e della trasparenza.

Il Responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) d. lgs. 97 del 2016, viene individuato nella dipendente Patrizia Cirocco.

I dati relativi alle varie sezioni vengono comunicati da parte dei Colleghi di ciascuna area e precisamente secondo le modalità che verranno di seguito esposte.

Quanto alle tempistiche di pubblicazione, laddove la legge disponga che la pubblicazione debba essere effettuata "tempestivamente", l'Ordine provvederà alla pubblicazione nel termine di 30 giorni dalla emissione/produzione del documento.

Laddove invece la legge preveda un preciso termine di pubblicazione, l'Ordine si atterrà a quello.

Quanto ai monitoraggi sulla corretta pubblicazione, il RPCT pianifica controlli periodici con cadenza almeno annuale volti a verificare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso controllo e monitoraggio del sito.

## **Contenuti**

Di seguito si rappresenta il contenuto della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, con indicazione dei relativi contenuti e aggiornamenti, anche alla luce delle nuove indicazioni ANAC.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un *link* sulla *Home Page* del sito *web* del Consiglio che trasferisce l'utente ad una pagina - indice delle singole pagine web predisposte secondo le modalità indicate nell'Allegato A del D. Lgs. 33/2013, nonché nell'Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016 riepilogativo degli obblighi di pubblicazione aggiornati al D. Lgs. 97/2016.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del Codice della privacy D. Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018 di adeguamento alla normativa comunitaria.

I contenuti delle singole pagine web sono quelli richiesti dalla legge e le relative informazioni verranno aggiornate, a cura del RPCT e del Responsabile della pubblicazione dei dati, tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive, come prescritto dal D. Lgs. 33/2013.

Ci si limita a precisare per punti quanto segue, prevedendo di apportare le necessarie integrazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie.

### **A) Disposizioni generali – Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 10) - Atti generali - di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)**

Sono pubblicati:

- Piani Triennali di Prevenzione e Trasparenza;
- Allegati ai Piani;
- Atti Generali: Codice Etico dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia.

### **B) Organizzazione: Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. Lgs. 33/2013.

Ogni Consigliere sottoscrive dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, nel quale attesta l'assenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità e l'assenza di incarichi con oneri a carico della finanza pubblica (ex art. 14 D. Lgs. 33/2013) che verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine.

Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14, che letteralmente riguarda "*c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici*", come da indicazione del Consiglio Nazionale Forense, si fa rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente.

Non trovano, invece, applicazione, ai componenti il Consiglio le previsioni di cui all'art. 14 concernenti la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo.

### **C) Articolazione degli Uffici, telefono e posta elettronica**

Vengono riportati i dati della Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, gli indirizzi e-mail delle cariche istituzionali e della segreteria con i numeri di telefono.

### **D) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione in apposito elenco dei relativi dati.

**E) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16), a tempo determinato (Art. 17) e della contrattazione collettiva (Art. 21).**

La pagina web contiene le informazioni relative al personale.

**F) Bandi di concorso**

Dal 2019 ad oggi non sono stati espletati bandi di concorso.

**G) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)**

La pagina web contiene i dati della Fondazione per la Formazione Forense del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, ente di diritto privato sottoposto al controllo dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, costituita in data 21 giugno 2006, ad iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, con lo scopo di promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli avvocati e dei praticanti avvocati.

**H) Dati relativi alla attività e ai procedimenti amministrativi (Art. 23)**

La pagina attualmente contiene i dati aggregati dell'attività amministrativa del Consiglio e le tipologie di procedimento.

**I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)**

La pagina web è in fase di aggiornamento.

**L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (Art. 30)**

La pagina web è in fase di aggiornamento.

**M) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (Art. 36)**

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. n. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'indicazione dei POS attivi.

**N) Altri contenuti**

La pagina contiene la descrizione dell'istituto del *Whistleblowing* e il modulo per effettuare la segnalazione.

Contiene, altresì, la sotto-sezione "Accesso civico" (art. 5 comma 1 e 2 D. Lgs. 33/2013) che contiene la descrizione dell'accesso civico semplice e generalizzato, le modalità di richiesta e i moduli per effettuarlo.

**Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati**

Al fine di garantire la piena e completa rispondenza della pubblicazione sul sito a quanto imposto dalla legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dispone monitoraggi periodici, con cadenza almeno quadrimestrale, relativamente al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

All'esito dei monitoraggi effettuati nel corso dell'anno 2022 non si sono verificati fatti da segnalare.

**L'accesso civico, accesso civico generalizzato.**

Il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni

pubbliche”) ha modificato ed integrato il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “decreto trasparenza”)

L’Ordine degli Avvocati di Pistoia ha adottato gli accorgimenti necessari per rendere effettivo tale obbligo, mettendo a disposizione nel sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Accesso civico”, i moduli di cui il cittadino può avvalersi per esercitare tale diritto, unitamente alle indicazioni relative alle modalità di esercizio del diritto stesso. In ordine alla precisa descrizione del contenuto dell’istituto dell’accesso civico si richiama il precedente Piano della Trasparenza pubblicato sul sito istituzionale dell’Ordine.